

DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI. La commissione comunale in sopralluogo al centro della Zai

Il Samaritano, modello di buona accoglienza

La Caritas: «Non è un semplice dormitorio, costruiamo progetti per le persone che arrivano qui»
Bertacco: «Servizi di qualità»

Giorgia Cozzolino

«Verona può vantarsi di aver creato dei modelli di accoglienza mettendo in rete tutto quello che c'è sul territorio e trovando soluzioni il più possibile ritagliate sulla persona». Risponde così l'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco alle affermazioni del consigliere del Pd Alessandro Delaini che bolla Verona come una città «poco accogliente» nel corso della commissione quinta che si è svolta in sopralluogo al centro di accoglienza Il Samaritano, in Zai.

La riunione, presieduta da Antonia Pavesi, aveva lo scopo di far conoscere ai consiglieri la struttura gestita dalla Caritas e le attività portate avanti in collaborazione con il Comune. «In questi anni abbiamo cercato di offrire un servizio migliore, non semplicemente offrire strutture a chi si trova in difficoltà, ma creare progetti incentrati sulla persona», precisa Bertacco elencando tra le novità portate avanti dall'amministrazione la concentrazione dello Sportello unico

al Salesiano e l'informatizzazione di tutti i dormitori in modo da avere in tempo reale non solo la situazione dei posti letto a disposizione, ma anche la storia aggiornata di chi li frequenta, permettendo così di attivare percorsi di integrazione mirati. Bertacco aggiunge: «Mi dispiace che per colpa di singoli episodi che ci hanno portato sui media nazionali, Verona abbia ancora questa noema di città poco accogliente, perché credo che in questi anni abbiamo fatto davvero tanto. E siamo una delle poche città che per l'emergenza freddo ha deciso, aggirando la normativa sui clandestini con la giustificazione "per scopi umanitari", di aprire i dormitori anche a chi è senza permesso di soggiorno».

Monsignor Giuliano Ceschi, direttore di Caritas, conferma la buona collaborazione con il Comune definendosi il «direttore più invidiato del Veneto» e spiega: «Il servizio che offriamo non è un semplice dormitorio, noi cerchiamo di promuovere la persona, costruiamo attorno a chi viene accolto una progettualità che permet-



La commissione in sopralluogo al Samaritano FOTO MARCHIORI

ta a chi è ai margini della società per diverse motivazioni di trovare un proprio riscatto sociale». Il direttore del Centro, Michele Righetti, spiega che si tratta di una autentica «presa in carico della persona» e che l'istituto comprende diverse aree di attività oltre all'accoglienza: la parte sociale con l'attività del centro diurno e percorsi di riabilitazione,

l'area lavoro attraverso le cooperative sociali, lo sportello unico dove si concentrano tutte le domande di accoglienza. Nei primi sei mesi dell'anno nei vari centri sono state accolte circa 360 persone, 400 sono quelle che si sono rivolte allo sportello unico. Si tratta in maggioranza di stranieri, dai 30 ai 45 anni, e di italiani sopra i 45 anni. ♦

Il caso

I «City Angels» lasciano dopo attriti e polemiche

Voler fare del bene e indossare una maglietta rossa e un basco blu a simbolo del proprio operato talvolta non basta. Incomprensioni e divergenze di vedute non mancano nemmeno tra chi si mette, da volontario, al servizio degli altri.

E così, a soli due mesi dalla fondazione del suo primo nucleo a Verona, l'organizzazione di volontariato di strada «City Angels» ha deciso di sciogliersi e di aggregarsi ad altre realtà già esistenti, o in alternativa di fondare una nuova associazione.

«Non condividevamo i metodi di gestione del coordinatore locale, e nemmeno le linee guida del fondatore nazionale Mario Furlan», spiega Adelino Fasoli, ormai ex coordinatore della sezione. «In 10 su 11 hanno firmato le dimissioni e poi, il 26 settembre scorso, è stato sciolto il gruppo veronese».

Un esito poco felice, dopo un inizio, a luglio, fin da subito tormentato.

L'arrivo dei nuovi angeli su suolo scaligero, infatti, aveva lasciato perplesse altre associazioni locali, Ronda della Carità in primis. Non certo per l'arrivo di nuovi volontari pronti a donare il proprio tempo a chi vive per strada, quanto per le modalità con cui, senza alcun confronto, l'organizzazione era scesa un po' bruscamente in campo, probabile origine anche della definitiva rottura interna. «L'appuntamento di

presentazione a realtà come Caritas, Ronda della Carità e Samaritano avrebbe dovuto essere a settembre», precisa Fasoli, che giudica l'anteprima di agosto alla città come una delle cause dell'epilogo del nucleo.

«Abbiamo avvisato assessori e forze dell'ordine che la sezione originaria non esiste più, e che non avremo alcuna responsabilità su eventuali azioni future da parte dei tre o quattro angeli della città che continuano impertenti il loro operato, perché di come siano organizzati adesso noi non ne sappiamo niente».

Per prepararsi ad affrontare la strada e allungare la mano a chi è costretto a vivere senza un tetto, anche solo perché abbia la possibilità di raccontare la sua spesso drammatica storia, i volontari hanno partecipato a un corso di formazione di tre mesi. «Siamo un gruppo affiatato e vogliamo restare insieme», dice ancora Fasoli.

Solidarietà quindi, e nessun intervento in nome della sicurezza che, a Verona, è affidata alle sole forze dell'ordine. Insieme alla voglia di tornare sul campo, in sintonia con le altre realtà. «Speriamo che chi intenda operare per le strade di Verona, in futuro cerchi il confronto e il dialogo con chi già lo fa», commenta Rino Allegro, vicepresidente della Ronda della Carità. «Ci sono troppe persone per strada e ciò che conta è il fare». Conclude il presidente della Ronda Marco Tezza: «C'è spazio per tutti, l'importante è relazionarsi». **CBAZZ**

ACLI. Effetto crisi

«Aumentati del 30-40% i pasti dati per carità»

Crisi e fasce deboli, intervengono le Acli. «A Verona, i pasti distribuiti presso gli enti caritatevoli negli ultimi mesi sono aumentati dal 30 al 40%», spiega Francesco Roncone, segretario provinciale della Federazione Anziani e Pensionati, associazione sindacale delle Acli, «manca un piano regionale o comunale, troppi disoccupati sono lasciati per strada e la nostra città si è affollata di senzatetto e persone che hanno drasticamente ridotto i loro pasti quotidiani. Si parla di spread impazzito, di Bund, parole incomprensibili alla maggior parte delle persone», prosegue Ronconi, «che ne vedranno però gli effetti: le pensioni e i salari perderanno ancora di più potere di acquisto e moltissime persone non sapranno più di che nutrirsi».

A Verona, la Fap si schiera a fianco del Presidente Napolitano, auspicando un Governo di larghe intese per salvare l'Italia. «È necessario porre mano alle riforme per lo sviluppo», dice Roncone, «la Fap chiede una legge a sostegno della non autosufficienza, e poi la detassazione delle tredicesime, per lasciare in tasca ai consumatori, e in particolare ad anziani e pensionati, più soldi da spendere, che equivale a più consumi e a più sviluppo. È venuto il momento di una patrimoniale solidale». E l'esempio deve venire dai politici. «Eliminato il vitalizio, si potrà parlare di pensioni. Azzerati i privilegi, si potrà parlare di sacrifici». ♦

LIBRO. Da Gheduzzi

Filippo Mazzei un toscano fra i «padri» degli States

Si presenta stasera alle 18, alla libreria Gheduzzi di corso Sant'Anastasia, il libro «Il Nuovo Mondo di Filippo Mazzei», scritto da Francesco Fulcini e Giovanni Colognese per la casa editrice QuiEdit.

La personalità di Filippo Mazzei (1730-1816) non è conosciuta come meriterebbe e il suo ritratto attende ancora il posto che gli spetta nella galleria dei Padri Fondatori degli Stati Uniti e, più in generale, nella storia universale dei Diritti dell'Uomo.

Medico, scienziato, uomo politico, pubblico funzionario, commerciante, agricoltore, anzi «l'ortolano» come amava presentarsi con compiaciuta semplicità (Pippo l'Ortolano, Philip the Gardener), Mazzei fu un uomo dagli svariati interessi. Nato a Poggio a Cajano, allora territorio fiorentino del Granducato di Toscana, ora provincia di Prato, Mazzei visse a Parigi, a Londra, in Turchia, in Polonia, oltre che in Italia, ma il suo soggiorno in America fu il più importante per l'impronta che vi lasciò. Mazzei introdusse in Virginia vite, olivo e gelso, diede notevole contributo alla Causa della Libertà delle Tredecime Colonie e influenzò Thomas Jefferson nella redazione della Dichiarazione d'Indipendenza suggerendogli l'affermazione fondamentale che «tutti gli uomini sono stati creati uguali». ♦

EDICOLA &
CAFFÈ



Erika Bazzani all'edicola Franchetto FOTO MARCHIORI

Manifesti abusivi? Anche il Comune rispetti le regole

Erika Bazzani, 25 anni, è studente e lavora in una pizzeria al taglio. Compra l'Arena all'edicola di Stefano Franchetto in via Lucania 2 e commenta con noi i fatti del giorno.

Cimiteri pieni in questi giorni, ma nel resto dell'anno restano deserti, e soprattutto i giovani non ci vanno.

I cimiteri non mi piacciono. Preferisco ricordare le persone per quello che facevano finché erano in vita e per quello che avrebbero potuto fare. Vederne la tomba mi ricorda che è tutto finito e ci vado solo qualche volta in segno di rispetto.

Allo stadio ci sono anche i teppisti, ma sono la minoranza. Sei d'accordo?

C'è sempre chi va a vedere la partita con lo spirito di istigatore. Passano i controlli con gli accendini infilati nelle scar-

pe e li tirano fuori una volta dentro anche accanto ai poliziotti. È tutto l'insieme che non va.

Inizia Fieracavalli con un fitta agenda di appuntamenti.

Vado a cavallo da quando avevo 5 anni e fino a un paio di anni fa gareggiavo durante la fiera. Viverla da dentro è diverso, mentre da spettatore credo che ci siano troppe cose a pagamento. Ma c'è di tutto e l'esposizione è bene organizzata.

A Montorio un manifesto del Comune è abusivo.

Con tutto quello che pagano i negozi per le insegne pubblicitarie, è giusto che anche il Comune rispetti le regole. Se vuole visibilità per i suoi incontri, invece di piazzare dei cartelli abusivi, per coinvolgere i cittadini può sfruttare negozi e luoghi di incontro del quartiere. **♦ CBAZZ**

0,79

0,99

PEPSI COLA
assortita
1,5 L

54%

disponibili
13000 pezzi

DAL 2 AL 12 NOVEMBRE 2011*

SOTTO
COSTO

10 GIORNI DI AFFARI

20%

disponibili
59000 pezzi

2 Pizza Margherita
Doppia Mozzarella
AZ Pulcinella
720 g
al kg € 2,76

1,99

4,35

DES PAR

EUROSPAR

Ogni giorno al tuo fianco.